

NOVITÀ E AGGIORNAMENTI SULL'ATTIVITÀ CONTRATTUALE

Questo anno difficile, che ha messo a dura prova il mondo del lavoro, ha coinvolto anche la contrattazione, ma non si è mai arrestato l'impegno sul fronte dei rinnovi. Ad arrivare alla firma è stato il contratto del Lavoro domestico, siglato l'8 settembre 2020. Dopo la grande mobilitazione d'autunno, è recentemente ripreso il confronto al tavolo Multiservizi. Sono stati avviati i percorsi per il rinnovo dei contratti del Terziario, Distribuzione, Servizi e Distribuzione Cooperativa; quasi tutti scaduti e in una fase di difficoltà invece i contratti del Turismo, uno dei settori più provati dall'emergenza sanitaria. Procede con difficoltà la discussione per il rinnovo del contratto nazionale della Vigilanza privata, mentre si segnala il ritorno al tavolo per Agenti immobiliari e Studi professionali.



FIRMATO IL CONTRATTO

È stato siglato l'8 settembre 2020, a quasi quattro anni dalla scadenza, il Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro Domestico. Filcams Cgil, Fisascat Cisl, UILTuCS, Federcolf e le associazioni datoriali Fidaldo (che riunisce Nuova Collaborazione, Assindatcolf, Adld e Adlc) e Domina hanno sottoscritto l'intesa che interessa circa 860 mila lavoratori, la quota regolarizzata di una compagine che con il sommerso tocca i due milioni di addetti.

Alla firma ha fatto poi seguito, il 28 settembre, la sottoscrizione di un verbale di accordo con il quale sono stati perfezionati alcuni dettagli del testo e sistemate le tabelle retributive.

Tra le principali novità introdotte dall'aggiornamento contrattuale un aumento economico mensile di 12 euro, a decorrere dal 1° gennaio 2021, per i lavoratori conviventi inquadrati nel livello BS e in misura proporzionale per gli altri livelli; un'indennità mensile di 115,76 euro per le baby sitter che si occupano di bambini fino al 6° anno di età e di 100 euro per le assistenti familiari che si prendono cura di più persone non autosufficienti. Ai lavoratori in possesso della certificazione di qualità verrà poi riconosciuta una ulteriore indennità fino a 10 euro al mese.

È stato ridefinito l'inquadramento per livelli: quattro per gli assistenti familiari, ognuno con due parametri retributivi stabiliti in base a competenze e conoscenze e valutando il contesto nel quale è prestata l'opera, e un unico livello BS per le baby sitter. È entrata poi in campo una nuova figura, l'educatore formato intendendo per tale figura un professionalità non riconducibile a quella riconosciuta dalla Legge lorio.

Lavoratrici e lavoratori con contratto a tempo pieno e indeterminato, e anzianità di almeno sei mesi, dispongono di 40 ore annue di permesso retribuito da dedicare a corsi di formazione per il settore di appartenenza, che diventano 64 nel caso in cui frequentino i percorsi formativi organizzati dall'Ente bilaterale del settore, Ebincolf.

Sono stati introdotti anche il riconoscimento del congedo per donne vittime di violenza e le linee guida per ridurre i rischi nell'ambiente di lavoro.

L'elenco completo e approfondito degli elementi su cui il contratto interviene può essere consultato sul sito Filcams Cgil a questo indirizzo:

<http://www.filcams.cgil.it/lavoro-domestico-rinnovato-il-contratto-nazionale-per-due-milioni-assistenti-familiari/> ■



© S. CALEO/CGLI

MULTISERVIZI

CONTINUA IL CONFRONTO TRA LE PARTI

Dopo la grande mobilitazione dello scorso ottobre, culminata con la manifestazione nazionale del 21, di fronte alla persistente resistenza delle associazioni datoriali – Anip Confindustria, Confcooperative Lavoro e servizi, Legacoop Produzione e Servizi, Unionservizi Confapi e Agci Servizi – al rinnovo del contratto nazionale scaduto da quasi otto anni, il 13 novembre scorso il settore Pulizie/Servizi Integrati/Multiservizi ha proclamato lo sciopero nazionale.

L'iniziativa ha registrato una grande partecipazione da parte delle lavoratrici e dei lavoratori di tutta Italia, grazie alla quale è tornato ad aprirsi il dialogo tra le parti, che era stato interrotto a settembre dopo mesi di incontri inconcludenti.

Dopo lo sciopero il confronto con le associazioni datoriali si è riattivato, da prima con uno scambio di testi contrattuali poi, da gennaio, con i confronti in videoconferenza, nelle giornate del 14, 19 e 22 gennaio u.s., affrontando i temi posti in discussione dalle Parti. Il confronto ha mostrato quanto la trattativa sia ancora complicata e difficile a causa della complessità dei temi affrontati, sui quali si tenta di trovare i necessari contemperamenti ed equilibri. Soprattutto si registra, insieme all'inserimento di nuovi argomenti, la riproposizione, da parte delle Associazioni Datoriali e delle imprese, di "vecchi" temi, non condivisi dalle Organizzazioni Sindacali perché volti a togliere diritti e a peggiorare le condizioni normative ed economiche delle lavoratrici e dei lavoratori, e che hanno impedito fino ad oggi il rinnovo del Contratto Nazionale. Nelle tre date di incontro tenute a febbraio, la discussione è proseguita nel merito su molti dei tredici temi oggetto del negoziato.

Sono state programmate ulteriori tre date di incontro – 2, 3 e 4 marzo 2021 – nelle quali c'è bisogno di un cambio di passo nell'impostazione delle Associazioni datoriali, volto a sciogliere i nodi più complessi e non risolti, insieme all'individuazione di una risposta economica dignitosa, intensificando le fasi del confronto per giungere alla definizione del rinnovo del contratto. ■

LA SITUAZIONE DEI CONTRATTI DELLA FILIERA

La situazione ancora di forte emergenzialità del sistema turistico vede da quasi un anno molte imprese non avere le condizioni per la ripresa e parte rilevante del settore mantenere l'attività condizionata dalle restrizioni adottate per il contenimento della diffusione del virus. In questo quadro i comparti dell'accoglienza, della ristorazione e dei pubblici esercizi e della cultura come del resto l'organizzazione e l'intermediazione viaggi, le terme, le fiere e la convegnistica continuano ed essere sostenuti attraverso misure di protezione previste dagli ammortizzatori sociali con causale Covid-19, necessari a garantire occupazione, professionalità e reddito per i milioni di lavoratori coinvolti. I dati del 2020 e dei primi mesi del 2021 consegnano una prospettiva ancora di forte incertezza circa i termini di una possibile ripresa per il Turismo, senz'altro più dilazionati rispetto ad altri settori economici sia in relazione al nostro Paese che al contesto internazionale. La priorità di conseguenza, in continuità con lo scorso anno, è rappresentata dalla proroga degli ammortizzatori sociali e del blocco dei licenziamenti, misure che, in un quadro di sostegno più complessivo anche alla stagionalità e alle forme di lavoro più discontinue e precarie, forniscano tutele per i milioni di lavoratori coinvolti. La stagione di trattative per i vari Contratti del settore ha inevitabilmente subito l'impatto negativo generato dall'emergenza sanitaria e si è di fatto interrotta con gli incontri che si sono tenuti a febbraio di un anno fa; il protrarsi dello stato di difficoltà insieme alle potenziali trasformazioni che si apriranno sono le condizioni a cui è subordinata la possibilità di riattivare i diversi percorsi negoziali.

CCNL Federturismo, Aica e Astoi – Confindustria

Scaduto il precedente Contratto il 31 dicembre 2018 e presentata alle Controparti la piattaforma per il rinnovo nel marzo del 2019, l'ultimo incontro, in sede tecnica, si è tenuto il 21 febbraio del 2020.

CCNL Federalberghi, Faita e Federcamping – Confcommercio

Il Contratto è scaduto il 31 dicembre 2018. Dopo l'invio della piattaforma il primo incontro in plenaria, finalizzato alla presentazione della piattaforma, si è svolto il 27 febbraio dello scorso anno.

CCNL Fiavet – Confcommercio

Il Contratto Nazionale delle imprese di viaggi e dei tour operator associati a Confcommercio, siglato nel luglio 2019, è scaduto il 30 settembre 2020. In considerazione del permanere della crisi in cui versa il comparto, FIAVET, Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs hanno sottoscritto un accordo che sancisce la posticipazione della II° e della III° tranche di una tantum rispettivamente a marzo e a settembre 2021 e dei termini previsti in tema di Premio di risultato ad aprile/maggio 2021. Le parti hanno concordato anche una verifica congiunta dello stato del settore entro la fine di marzo 2021.

CCNL Fipe, Angem, Legacoop, Confcooperative, Agci e Confcommercio (Pubblici esercizi, ristorazione collettiva e commerciale e turismo)

Sottoscritto nel febbraio 2018, la scadenza del CCNL della "ristorazione" è prevista per il 31 dicembre del 2021.

CCNL Confesercenti

Due dei tre Accordi di rinnovo sottoscritti il 18 luglio 2018 (decorrenza 1 gennaio 2018) rispettivamente con Assoturismo, Asshotel e Assocamping (per Aziende alberghiere e complessi turistico-ricettivi all'aria aperta e turismo) e con Assoturismo e Assoviaggi (per Imprese di viaggio e turismo) sono scaduti il 31 dicembre del 2018 e le relative piattaforme sono state inviate alle Controparti nel gennaio del 2019, senza che all'oggi siano ancora stati programmati gli incontri di avvio del negoziato.

La scadenza del terzo Accordo di rinnovo, siglato con Assoturismo, Fiepet e Fiba (per Pubblici esercizi, ristorazione collettiva e commerciale, stabilimenti balneari e alberghi diurni e turismo), è invece prevista per il 31 dicembre 2021. ■



AVVIATI I RINNOVI

Nel mese di novembre 2020 la Filcams CGIL, insieme a Fisascat CISL e Uiltucs, ha definito il documento per l'apertura dei rinnovi contrattuali del settore del Terziario, Distribuzione e Servizi. Tra novembre e gennaio la categoria ha riunito gli attivi dei delegati e delle delegate di Confcommercio, Confesercenti, Federdistribuzione e Distribuzione Cooperativa. Il Documento è al contempo una piattaforma rivendicativa e un documento politico che definisce le politiche unitarie per guidare la trasformazione del settore e affrontare aspetti rilevanti relativi alle condizioni di lavoro. Con il mandato delle delegate e dei delegati, nonché del Comitato Direttivo Nazionale del 17 dicembre scorso, il documento è stato presentato il 27 gennaio a Confcommercio in un incontro in plenaria e il 16 febbraio è stato presentato a Confesercenti; il 2 marzo è in programma l'incontro con Federdistribuzione e si stanno definendo le date anche per la Distribuzione Cooperativa. La Filcams, in parallelo al percorso negoziale, avvierà iniziative di approfondimento dedicate alle delegate e ai delegati, per condividere diffusamente le importanti trasformazioni del settore, le possibili criticità occupazionali e le nuove sfide da affrontare e per implementare, al contempo, un confronto interno volto all'elaborazione e alla partecipazione. ■



UNA NEGOZIAZIONE DIFFICILE

I CCNL per i Dipendenti da Istituti ed Imprese della Vigilanza Privata e dei Servizi Fiduciari è scaduto ormai dal 31 dicembre 2015.

Il comparto è entrato in stato di agitazione il 18 novembre 2020: dopo aver registrato l'esito negativo del tentativo di conciliazione avviato nell'ambito della procedura di raffreddamento e aver riscontrato ancora la totale indifferenza delle associazioni datoriali per le condizioni di disagio in cui si trovano i lavoratori a causa del mancato rinnovo del contratto nazionale, è stato proclamato lo sciopero generale per il 24 dicembre.

Le organizzazioni sindacali hanno poi incontrato le parti datoriali il 12 e il 19 gennaio, senza registrare alcun passo avanti nella trattativa: le richieste della controparte, che sono state respinte, porterebbero a una precarizzazione del settore invece che alla sua stabilizzazione.

Per il mercato del lavoro è stata infatti prospettata l'introduzione del lavoro intermittente (prima per tutto il personale, in seguito solo per servizi di sicurezza, steward e buttafuori), un aumento delle percentuali per il ricorso al contratto a termine e di somministrazione e una rivisitazione delle norme sul part time (limiti minimi di orario contrattuale).

Per l'orario di lavoro è stato proposto un modello di distribuzione oraria flessibile, da stabilirsi a livello nazionale, che potrebbe portare al superamento dell'orario giornaliero e alla rideterminazione del numero di riposi annuali.

Un'impostazione che la Filcams ha giudicato negativamente, pur rendendosi disponibile a trovare una mediazione, partendo dall'esigenza di assegnare al livello decentrato il ruolo di negoziazione, quale unica istanza in grado di valutare realisticamente le necessità di ulteriori flessibilità rispetto al quadro nazionale. Le Associazioni Datoriali hanno respinto fermamente questa offerta, ritenendo che il secondo livello di contrattazione rappresenti un vincolo inaccettabile, e riguardo la classificazione unica hanno riproposto l'assetto esistente con il mantenimento di tutte le differenze (economiche e normative) tra personale decretato e non decretato. Dopo la discussione che ne è seguita, si sono riservate di formulare un'ulteriore proposta. ■

RITORNO AL TAVOLO

È in corso il confronto per il rinnovo del Contratto Nazionale degli agenti immobiliari FIAIP.

La Filcams, che non aveva partecipato alla firma dell'ultimo contratto, è tornata al tavolo con l'obiettivo di riprendere proprio dal punto su cui si era bloccata la discussione più di tre anni fa: la necessità di ricondurre il lavoro autonomo – che rappresenta una forte percentuale degli addetti del comparto – non sempre “genuino” nell’ambito del lavoro subordinato.

Altre questioni importanti sul tavolo sono il riconoscimento dell’assistenza sanitaria, le pari opportunità, il congedo parentale e tutto il sistema che dovrebbe sostenere i lavoratori nei momenti più delicati: voci che nell’attuale contratto non sono state affrontate a sufficienza. La trattativa è ripresa il 24 febbraio e proseguirà nella mattinata del 18 marzo. —

NUOVO INCONTRO PER LE SPECIALI

È ripreso il 25 gennaio il confronto con Assofarm: nel corso dell’incontro le Organizzazioni Sindacali hanno posto la richiesta di riprendere le trattative per il rinnovo del Contratto Nazionale delle **Farmacie Speciali**, fermo dal 31 dicembre 2015. Assofarm ha dichiarato la propria disponibilità, riservandosi il necessario passaggio con le proprie delegazioni al fine di individuare un percorso per il rinnovo.

Arenato invece al momento il confronto per il rinnovo del contratto delle **Farmacie Private**, scaduto nel 2014. Nel giugno 2020 la Filcams aveva organizzato la prima assemblea nazionale online dei farmacisti non titolari, registrando una grande partecipazione: l’incontro è stato l’occasione per fare il punto sulla situazione dei rinnovi contrattuali e per affrontare il tema della sicurezza sul lavoro durante l’emergenza sanitaria.

Il 19 novembre 2020 si è svolta una assemblea nazionale unitaria dei farmacisti, sempre sui temi del contratto nazionale e delle condizioni del settore legate alla pandemia. Per la categoria sarà necessario proseguire nel coinvolgimento delle lavoratrici e dei lavoratori in ulteriori iniziative volte ad approfondire le tematiche del settore e seguire il percorso del CCNL. —

RIPRESO IL CONFRONTO

La trattativa, che era stata riavviata all’inizio del 2020, si è arenata con l’arrivo dell’emergenza sanitaria. In seguito alle sollecitazioni inviate a Confprofessioni dalle Organizzazioni Sindacali, le parti sono tornate ad affrontare il rinnovo del contratto nazionale del comparto il 25 febbraio. Il prossimo incontro è previsto per il 18 marzo: primo punto all’ordine del giorno la definizione di un’intesa per regolare il lavoro in smart working, quindi la programmazione di un calendario dei lavori per il percorso di rinnovo del contratto. —

≡ I CONTRATTI SCADUTI...

Situazione di stallo per **Acconciatura ed estetica**, contratto scaduto nel giugno 2016, e **Pulizie artigiane**, comparto ancora fermo alla piattaforma inoltrata nel 2017.

È scaduto da un anno il contratto nazionale del sostentamento del **Clero** e dalla fine di giugno anche il contratto per le **Aziende termali**, sottoscritto separatamente da Federterme, Fisascat Cisl e Uiltucs nel gennaio del 2018. —

